Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 18 giugno 1883. Num. 25.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Due proposte d'iniziativa del consigliere dott. T. Zambelli.

Fra gli oggetti che saranno compresi nell'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio sociale del 7 luglio prossimo, figurano anche le due proposte seguenti, presentate dal consigliere dott. Tacito Zambelli:

1. Proposta di erogazione della rendita del "Fondo Vittorio Emanuele" per un premio da conferirsi nel 1884 a quell'affittuario o piccolo possidente che avrà ridotta, proporzionatamente ai suoi campi, la maggior estensione di terreno a prato stabile artificiale.

2. Proposta di riconvocare l'Associazione agraria nel giorno della distribuzione dei premi stanziati dalla Società stessa a favore di prodotti e monografie presentati alla prossima Esposizione industriale, prefissando lo svolgimento e la discussione su temi di opportunità, ed iniziando un pranzo di sottoscrizione fra soci.

Tributando un meritato elogio al dott. Zambelli per questo esempio di interessamento a quanto concerne il miglioramento agrario nella provincia nostra, facciamo voti che la sua iniziativa trovi imitatori, onde in seno all'Associazione si abbiano di frequente a trattare argomenti dalla cui discussione possa ridondare vantaggio all'agricoltura paesana.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE FRIULANA

Il maggior contingente di emigranti per l'America meridionale nel mese di maggio u. s. lo diedero nella provincia di Udine i distretti che direttamente dipendono da questa Prefettura.

Il numero degli emigranti vi fu infatti di 121, così divisi: 27 di S. Giorgio di Nogaro, 24 di Gonars, 12 di Bertiolo, 11 di Palmanuova, 9 di Muzzana del Turgnano, 5 di Lestizza, 4 per ognuno dei sei Comuni di Udine, Mortegliano, Pavia di Udine, Castions di Strada, S. Maria la longa e Pagnacco, 3 di Martignacco, 2 di Biccinicco, 1 per ciascuno dei Comuni di Dignano, Majano, Rivignano, Bagnaria-Arsa.

A questi 121 emigranti sono da aggiungersene altri 10 da Cordenons, che ottennero il passaporto dall'Ispettorato di P. S. in Udine.

Viene quindi il Distretto di Tolmezzo con 30 emigranti, dei quali 14 di Prato Carnico, 13 di Villa Santina e 3 di Forni di Sotto.

Nel Distretto di Cividale gli emigranti furono 5, cioè 2 di Cividale, 2 di Manzano e 1 di Faedis.

Parimente 5 furono gli emigranti nel Distretto di Spilimbergo, tutti appartenenti al Comune di Frisanco.

Infine i due Distretti di Pordenone e di Gemona diedero 2 emigranti ciascuno: dal primo partirono 2 di Cordenons e dal secondo 2 di Montenars.

SUL CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN UDINE

GIÀ INDETTO PER L'AGOSTO 1883 E PROROGATO AL 1886.

(Continuazione, vedi n. 24)

Come si disse, prima dei Concorsi agrari regionali ordinati col regolamento 17 novembre 1874, avevano avuto luogo a Verona (settembre 1868), a Padova (ottobre 1869), a Vicenza (settembre 1871), a Treviso (ottobre 1882), delle Esposizioni regionali, nelle quali, oltre l'agricoltura, figuravano e le industrie e le belle arti.

Treviso potè egregiamente provvedere alla

bisogna con una caserma comunale e fondi annessi della superficie di mq. 3798, dei quali furono occupati per la sezione d'agricoltura mq. 2520, costruendovi però in qualche parte anche delle tettoie. La superficie di questa esezione fu così suddivisa fra le diverse categorie:

Lavori del suolo	Mq.	53
Cereali	»	33
Tuberi e legumi	»	8
Foraggi	»	4
Uve	»	10
Albericoltura	»	6
Prodotti forestali	»	29
Farine, semoline, fecule	»	5
Bevande fermentate	»	20
Corpi grassi alimentari	»	4
Prodotti di piante tessili	»	13
» del fornaio, vermie	»	14
Lavori di prodotti forestali	»	18
Carni e pesci	»	3
Terre e materie fertilizzanti	»	5
Strumenti aratori	»	120
Macchine per la semina	»	20
» per la racc. e prepar. dei prodotti	»	180
Motori ed arnesi di trasporto	»	14
Macchine per usi agricoli	»	40
Bachicoltura	»	7
Orticoltura	»	750
Animali bovini	»	660
» equini	»	480
» ovini	»	12
Cani	»	2
Volatili domestici	»	—
Apicoltura	»	10

Padova provvide colla gran sala della Ragione per la categoria dei prodotti, e con apposita tettoja nel locale detto della Misericordia per le grandi macchine e per i bestiami.

Vicenza dovette collocare le sue mostre in siti separati.

Così Verona divise la sua esposizione agricola industriale e di animali nel palazzo della Gran Guardia, nel museo lapidario, nella scuderia di casa Canossa, nella sezione di apicoltura sul corso Vittorio Emanuele e nei magazzini militari al Pallone.

Solo quella di Vicenza, originariamente esposizione provinciale, nell'ultimo periodo allargò il progetto e la si disse regionale veneta perchè ammise tutte e sole le provincie della Venezia, chè quella di Treviso ammise anche concorrenti delle provincie ancora soggette all'Austria, i quali però nella sezione dell'agricoltura non raggiunsero la ventina. In quella di Padova, oltre queste, ammise tutte le provincie italiane, però solo ad alcuni premi, chè anzi l'esposizione principale non era neanche regionale, ma solo provinciale. A quella di Verona erano ammesse le provincie di Verona, Padova, Rovigo, Vicenza del Veneto, Brescia e Mantova della Lombardia, Trento del Tirolo.

Prima della riunione interprovinciale di Venezia del 16 maggio avevano qui avuto luogo degli accordi preliminari fra le Rappresentanze della provincia e del comune in seguito a che, salva l'approvazione dei rispettivi consigli, si era ritenuto che, nel caso Udine venisse prescelta sede del Concorso, l'erario della Provincia avrebbe dovuto concorrere nelle spese all'uopo occorribili con 15,000 lire da corrispondersi al Comune, purchè questo s'impegnasse di sostenere tutte le spese necessarie, lasciando inoltre a vantaggio suo tutti gli eventuali introiti. Alla sua volta il Comune deliberò d'accettare questa proposizione, riservandosi di far approvare dal Consiglio la spesa occorrente nel caso che Udine fosse effettivamente prescelta, ritenuto però che l'epoca del Concorso venisse fissata all'agosto, momento in cui avrebbe disponibile il vasto palazzo degli studi.

I Consigli del comune e della provincia presero atto di queste conclusioni nelle sedute 21 maggio e 6 ottobre 1881. Ed in seguito di tempo il Consiglio comunale inserì nel suo bilancio preventivo per l'anno 1883 altrettanta somma di quella assegnata dalla Provincia.

Le spese occorse in fatto si limitarono naturalmente a ben poca cosa: posta, scritturazioni, cancelleria e stampe.

Però, anche se poco, è da deplorarsi che un migliajo e mezzo di lire, delle quali 1221.65 pagate e 278.30 da liquidarsi, sia andato quasi sprecato.

La grandiosità e magnificenza del patrio castello che s'erge sul colle nel centro della città, faceva desiderare che questo potesse essere scelto a sede del Concorso. Ma non potendo dissimulare che avrebbe richiesto una forte spesa di adattamenti, e poi di trasporti, venne riconosciuta la esuberanza e perfetta idoneità a tale uso del palazzo degli studi già offerto dal Municipio.

Infatti questo palazzo è composto di un bel quadrilatero a due piani, con cortile centrale di mq. 960, ed altri tre all'est mq. 1450, a nord mq. 500 a sud mq. 1830.

Il palazzo consta di vasti e ben illuminati corridoi, tutto all'ingiro del cortile centrale, della superficie di mq. 1360, e ben cinquanta fra stanze e sale di mq. 2800.

Tosto che d'accordo fu ritenuto questo locale convenire pienamente a sede del Concorso, il Municipio ne fece completare la facciata colla spesa di lire 40,000.

La mostra degli animali era stabilito che avesse luogo nella vasta e ben distribuita scuderia della caserma comunale a S. Agostino, capace di 500 cavalli, intermezzata molto opportunemente da vasti cortili e fiancheggiata da un corso d'acqua.

Solo nel caso che all'epoca del Concorso non fosse stato disponibile questo stabile, si sarebbe allora pensato a fare delle tettoje nel pubblico giardino, ed a preferenza nel grande quadrilatero, perspiciente la riva Lirutti e nell'altro della cavallerizza, collegando queste due località, al caso di bisogno, con altre tettoje lungo lo steccato che si usa fare in occasione delle corse di cavalli.

A Venezia, nella seduta (16 maggio 1881) dei delegati delle deputazioni provinciali, ricordato l'articolo 32 del nuovo regolamento, il quale stabilisce che le spese di trasporto degli animali ed il loro mantenimento, come le spese di trasporto di ogni altro oggetto, sono a carico dei concorrenti, si osservava, che, mantenendosi questa disposizione, ben pochi sarebbero i concorrenti delle altre provincie. Perciò fu proposto ed adottato che i convocati *volessero prendere impegno di sostenere* presso le rispettive deputazioni provinciali, che ogni provincia dovesse *assumere* dette spese per i propri concorrenti.

Infatti in seguito di tempo, su invito della Commissione ordinatrice, 6 maggio n. 41, stanziarono nei rispettivi bilanci preventivi per l'anno 1883 lire 500 Belluno, 2,000 Padova, 1,500 Verona.

Non si ebbero ufficiali riscontri dalle altre deputazioni, sebbene si sappia che Treviso stanziò pure una somma e Vicenza la determinò in 1000 lire.

Importava anche che in ogni provincia vi fossero dei comitati provinciali e distrettuali che si occupassero alacremente, perchè il rispettivo circondario fosse completamente rappresentato al Concorso. La Commissione ordinatrice, con circolare 6 maggio n. 42, pregava le deputazioni provinciali a istituire tali comitati.

Ed infatti la Deputazione provinciale di Udine nominò altrettanti comitati quanti sono i distretti nei quali è divisa la provincia.

A Padova si costituiva un comitato composto di delegati della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, del Comizio agrario, della Società d'incoraggiamento.

A Treviso la Deputazione nominava un apposito comitato ed affidava le funzioni di subcomitati ai comizi agrari.

A Verona fu costituito un comitato di concerto fra la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, la Camera di commercio ed il Comizio agrario.

La Commissione, nella prima seduta della sessione plenaria dell'aprile e maggio, determinata la località dove tenere il Concorso, pensava al suo programma e lo stabiliva basandosi ai seguenti criteri.

L'estensione della azienda agraria o podere, che può concorrere al premio d'onore, si ritiene nella misura minima di ettari 35, corrispondenti incirca a cento campi friulani, misura di terreno che più generalmente costituisce il podere o tenimento (stabile) friulano.

La Commissione reputava poi che potessero tornare di grande giovamento alla provincia di Udine i concorsi per colture irrigue, come erano proposti alle categorie IV, V e VI della classe I.

Sembrava che si dovesse cogliere a braccia aperte l'occasione del Concorso per dare una grande spinta all'utilizzazione delle acque del canale Ledra-Tagliamento, testè aperto con tanti sacrifizi del Governo, della Provincia e dei Comuni, specialmente di quello di Udine. Colle tre categorie sovra indicate si mirava ad abbracciare tutti i casi, pur ritenendo che solo l'ultimo premio sarebbe stato conferito.

I Concorsi suggeriti dalla Commissione avevano per iscopo di far sì che dalla pubblicazione del programma all'estate 1883 si trovassero dei coltivatori che utilizzassero l'acqua vicina, e si istituisse qualche consorzio per concorrere al premio della categoria IV.

Si credette poi opportuno di ammettere al Concorso anche il conduttore di una colonia, come quella che rappresenta il modo comune di esercitare l'agricoltura in Friuli. L'azienda in economia è un'eccezione; quella in colonia è la regola.

Quando s'arriverà a migliorare l'agricoltura colonica, che del resto è il sistema di conduzione di fondi più usato in tutta la regione, si sarà fatto un gran progresso a vantaggio del possidente e del contadino ad un tempo.

Da questo concetto trae origine anche il tema III della classe delle monografie col quale si domandava di suggerire i cambiamenti consigliabili nello intento di fare entrare l'istruzione nella direzione dell'azienda rurale e d'interessare il colono riguardo a tutti i prodotti, nei quali entra la sua mano d'opera.

Buona parte delle provincie che costituiscono la regione hanno una vasta zona di montagna, dove non c'è altra agricoltura che la pastorizia e la selvicoltura. Si riteneva quindi, non che conveniente, indispensabile d'aprire la porta del Concorso anche ai nostri cari montanari con una coltivazione speciale, quale sarebbe l'imboscamento di tre ettari di terre; nella quale categoria però avrebbero potuto concorrere anche quei pochi, che avessero fatte delle piantagioni lungo i nostri tanti torrenti nel piano, ed una monografia che chiudesse col suggerire che si debba fare per migliorare le condizioni delle nostre alpi. Tema IV. *(Continua)*

I TRASPORTI FERROVIARI DEL BESTIAME

In un giornale torinese leggiamo una corrispondenza da Roma, in data 9 cor-

rente, che, attesa l'importanza dell'argomento, crediamo utile di riprodurre:

Il nostro bestiame viaggia da un capo all'altro della penisola in vagoni sudici ed alle volte infetti da germi di malattie contagiose; quindi queste non tardano a diffondersi con grave danno della pastorizia.

L'argomento della disinfezione dei veicoli destinati al trasporto del bestiame è perciò della massima importanza e non poteva al certo sfuggire all'attenzione del nostro governo. Ed in vero il ministero dell'agricoltura e quello dei lavori pubblici fin dal passato anno si misero d'accordo per istudiare la quistione, la quale, portata all'esame del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, fu ben presto discussa e studiata nei suoi più minuti particolari.

Per iniziativa del prefato Consiglio vennero tosto eseguiti alcuni esperimenti; ma le difficoltà incontrate avevano impedito di addivenire ad un completo accordo. Chiesto in seguito il concorso di un professore in veterinaria onde promuovere con maggiore fiducia ed autorità l'attuazione di quelle norme che si fossero appalesate opportune, venne a tale scopo delegato dal ministero d'agricoltura il chiarissimo prof. Eduardo Perroncito della Scuola Veterinaria di Torino per essersi fatto onore in numerose altre ricerche di questo genere.

Il Perroncito messosi all'opera, con pazienti studi ed esperimenti, avrebbe trovato efficace ed applicabile per la disinfezione dei vagoni l'azione del vapor d'acqua immessovi sotto una forte pressione, e sarebbe giunto a stabilire in proposito norme esatte.

Gli esperimenti fatti dal Perroncito furono in seguito ripetuti innanzi ad una Commissione composta dai rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie, la quale nel passato mese di aprile teneva in Torino una conferenza per stabilire il sistema di disinfezione d'adottarsi.

Dalla discussione è risultato chiaro che finora in Italia non solamente non si praticarono le disinfezioni, ma mancò pure quella pulizia di vagoni tanto da tutti reclamata. È per questo fatto che ripetute volte dal confine francese, svizzero ed austriaco sono stati rimandati vagoni intieri di bestiame come sospetti e capaci d'importare malattie contagiose, enzootiche ed epizootiche.

In Inghilterra, Francia, Belgio ed in altri Stati il servizio della disinfezione è stato adottato da qualche tempo. E per noi, che manchiamo di un servizio per le epizoozie, la cura che dovremmo riporre nella pulizia dei veicoli dovrebbe essere di gran lunga maggiore.

Nelle attuali condizioni in cui si trova il servizio di trasporto del bestiame, venne dalla Commissione suddetta raccomandata una disinfezione accurata soltanto pei vagoni nei quali si fossero trasportati animali infetti o sospettati infetti di malattia contagiosa, ed un'accurata lavatura pei vagoni ordinarii.

Noi crediamo che ciò non sia sufficiente e pensiamo pure che qualunque prescrizione rimarrebbe inosservata o si correrebbe il pericolo di vederla male applicata se non si provvede all'organizzazione di un servizio d'ispezione e di controllo, come si è fatto all'estero.

Nell'interesse quindi della salute del nostro bestiame, che costituisce pure una delle principali fonti della ricchezza nazionale, facciamo caldo appello al governo perchè emani una disposizione legislativa od un provvedimento speciale per rendere obbligatorie le norme igieniche da adottarsi.

UN NUOVO PROCESSO PER SECCARE I FORAGGI
NEI GIORNI PIOVOSI

Lo pratica il signor Vollaut, agricoltore a Saint Leu-Taverny (Seine-et Oise), e così lo descrive la "Gazzetta di Mantova" nel suo notiziario per gli agricoltori e per i proprietari:

Il signor Vollaut dice aver raccolto con successo fieno naturale e trifoglio disponendo queste piante, subito dopo la loro falciatura, in cumuli onde disseccarli. Il foraggio via via dietro al falciatore, deve esser diviso in fascetti in forma di alveare legandoli in alto con qualche legaccio comune ed economico. Per dare un assetto a questi mucchi che stanno poggiati al suolo per la loro base, bisogna toglier via dalla base stessa in ogni senso i fili di erba che non si trovano a livello; l'aria in tal modo può circolare anzi agevolmente nell'interno di queste arnie, trascinando con sè l'acqua di vegetazione che è contenuta nel fascetto.

I mucchi devono, quando furono ben disseccati, pesare da 8 a 12 chilogrammi. L'essicamento può esser fatto completamente, ad onta del cattivo tempo in capo ad otto giorni.

Queste arnie capovolte alternativamente e tenute ferme ogni 5 o 6 da un legame formano mucchi che facilmente ponno esser collocati sulle vetture o carri che devono recarle alla fattoria.

Secondo il signor Vollant, il fieno si può in tal guisa perfettamente confezionare, ad onta dell'insistente cattivo tempo, e quand'anco in seguito a grandi pioggie mostri tutto all'intorno del mucchio una efflorescenza crittogamica biancastra della grossezza di un foglio di carta, ciò non pregiudica alla sua qualità ed al suo profumo.

SETE E BOZZOLI

Settimana inconcludente per gl'affari, causa le preoccupazioni del raccolto; transazioni limitate ai bisogni del momento a prezzi sempre contrastati. Tendenza incerta, ma piuttosto al ribasso. Nella nostra piazza però ebbero luogo alcune vendite in gregge a vapore senza variazioni nei prezzi ed anche i cascami diedero luogo a qualche affare e confermiamo le notizie dei raccolti deficienti nella China; ma nel Giappone invece l'esito fu favorevole, il che tornerà a danno delle sete europee, che troveranno la concorrenza delle giapponesi, molto più abbondanti che nella campagna passata.

Del pari si conferma il risultato meno che discreto in Spagna, come pare sarà egualmente in Francia, sebbene ancora non sia possibile valutare l'entità del raccolto, l'andamento essendo svariatissimo, cioè successi completi e completi guasti. Simile anomalia si riscontra anche in Italia, ma le riuscite complete soverchiano di gran lunga i guasti lamentati, per cui è ormai stabilito che, preso nel suo complesso, il raccolto sarà buono. Le pioggie di questi giorni stornarono i timori che si avevano dei soverchi calori che avevano già cominciato a decimare le robe gialle, le quali riuscirono relativamente poco bene; bene in generale le verdi originarie e meglio ancora le buone riproduzioni, specialmente l'incrocio bianco e verde e bianco e giallo.

I prezzi sono discretamente sostenuti, avuto riguardo alla triste condizione dell'articolo seta, pagandosi le migliori verdi 3.10 a 3,25, le migliori gialle, razza nostrana vera, intorno alle L. 3,40 a 3,60 ed in proporzione al merito le robe incrociate e le qualità meno buone, nel mentre nel Trevigiano e nel Vicentino le verdi si pagano a L. 2,75 a 3,00 Nella corrente settimana i prezzi si sistemeranno più positivamente, mentre appunto in questi giorni si verificherà la maggiore affluenza sui mercati. Salvo evenienze la tendenza è piuttosto al ribasso, ed invero i filandieri non hanno prospettive favorevoli, nulla lasciando sperare un mutamento in meglio.

Udine, 18 giugno 1883. C. KECHLER

RASSEGNA CAMPESTRE

Non abbiamo le pioggie insistenti di tre o quattro giorni, che qualche anno disturbano l'andamento dei bachi nell'ultima età o appena saliti al bosco, ma abbiamo le intermittenti che vengono ogni giorno nelle ore pomeridiane a disturbare i lavori urgenti della campagna; vale a dire ritardano la zappatura e la rincalzatura dei granoturchi, impediscono la solforazione delle viti, e non favoriscono punto la fioritura delle poche uve che abbiamo nei campi.

Del resto, all'infuori dei piccoli inconvenienti testè notati, i quali ci obbligano a bisticciare i lavori di terra, il tempo che corre, umido e caldo, è opportunissimo alla vegetazione, al rigonfiamento dei granelli nelle spiche della segala, che quest'anno sono rigate a quattro reste anzichè a due, e così pure all'ingrossamento dei grani nelle spiche del frumento, i quali due prodotti sono vicini tanto, che il primo sarà pronto nella prossima settimana, il secondo nella successiva, purchè pochi giorni di sole vengano a perfezionarli, lasciando all'arbitrio dei coltivatori l'alternativa di pochi giorni più o pochi giorni meno, di cui ho parlato nella Rassegna della scorsa settimana.

Fra i lavori urgenti del momento è anche quello graditissimo di raccogliere le galette, graditissimo quando non occorre il bacile per andar raccogliendo i neri appiccati sulle frasche dei boschetti prima di mettervi mano, e non occorre più d'un canevaccio per pulirsi le mani ogni qual tratto, per non lordare la poca galetta buona che si va raccogliendo. Questo brutto caso credo che quest'anno sia assai raro, almeno in questi dintorni, e non succeda veramente che quando i bachi, avendo resistito più o meno all'invasione delle malattie dominanti durante le dormite, ne vengano attaccati prima che si mettano a filare il bozzolo ed anche dopo di averlo compiuto.

La riuscita che può dirsi veramente completa l'hanno data le sementi incrociate al confronto delle verdi giapponesi e delle gialle nostrane, la maggior parte delle quali, fra le meglio riuscite, ha lasciato qualche cosa a desiderare.

Una semente incrociata del signor Pietro Tamburlini di Ronchi di Monfalcone, che ha una distributrice quí, ha portato in quest'anno il vanto sopra tutte le altre; poichè, nella generalità delle partite piccole o grandi, nessun morto o ritardatario si trovava nei letti, nessun morto o guasto nei fascinai, e in modo che i

bozzoli si poteano raccogliere anche da una signora in guanti glacè. Se un difetto si può notare in questa semente, è quello di produrre molti doppi; il che però a mio avviso si potrebbe evitare, se i locali di cui si dispone corrispondessero più alla quantità dei bachi che si vogliono allevare.

Il prodotto delle partite vendute fin ora corrisponderebbe da quaranta a cinquanta chilogrammi per cartone, notando che questi cartoni contengono dei vuoti, stantechè le farfalle che partecipano del nostrano, non hanno l'arte o l'istinto delle originarie giapponesi, di andar tasteggiando gli spazi vuoti per riempirli, deponendo le uova regolarmente una accanto all'altra.

È troppo presto per dire dei prezzi, poichè siamo al principio del raccolto; pare però che per le buone galette andremo al disopra delle lire 3,00, forse anche alle 3,50, e per le nostrane pure, non fosse altro che pel nome, anche qualche cosa di più. È però una liretta meno dell'anno scorso, la quale avrebbe quadrato un po' meglio i nostri conti. In ogni modo noi ci contenteremo di così, purchè i prezzi non abbiano a dare indietro, ed auguriamo che anche le cose del commercio serico procedano in modo che i filandieri abbiano a trovare anch'essi il loro conto, per quel sentimento che rifugge dall'aforismo egoista: *Mors tua, vita mea*, e perchè abbiano coraggio di trattarci meglio l'anno venturo.

Ed ora, sbrigata questa presiosa faccenda della vendita dei bozzoli, noi attenderemo agli altri raccolti, che ci si presentano immediati e si mostrano abbastanza lusinghieri. Lo sarebbero senza dubbio molto più, se avessimo potuto allargare la mano con quel benedetto letame, che adoperiamo sempre scarsamente. E dico allargare la mano, perchè è proprio colla mano che noi lo stendiamo a piccoli *pizzicotti* nei solchi, invece che distenderlo col tridente, perchè così non si arriverebbe in fondo al campo.

E fino a tanto che la clemenza delle stagioni e quella del fisco non ci mettano in grado di approfittare dei dettami della scienza e dei concimi chimici, che sono un necessario complemento del povero nostro letame di stalla, noi ci troveremo sempre in quell'aurea mediocrità, che per la maggioranza dei coltivatori è schietta miseria.

Bertiolo, 16 giugno 1883 A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

MUNICIPIO DI UDINE. — **Grani.** Continua la fiacchezza propria della stagione, resasi maggiormente accentuata in questa ottava per le continue perturbazioni atmosferiche, con accompagnento di grandine, che arrecò qualche danno da Udine a Martignacco per Plaino e Buia fino a Gemona, limitando però il danno alle nuove messi di un decimo soltanto, giusta attendibili informazioni (1).

I vari prezzi pel granoturco furono: lire 12.70, 12.75, 13, 13.18, 13.20, 13.25, 13.35, 13.40, 13.50, 13.60, 13.65, 13.70, 13.80, 13.90, 14, 14.10, 14.25.

L'ascesa media settimanale fu di centesimi 8.

Foraggi e **combustibili**. Poca roba.

I prezzi del *fieno nuovo* si trascurano per la metida fino a che non sia completamente secco.

Foglia di gelso annuale:

Con bacchetta al quintale lire 3, 3.50, 4, 4.25, 4.50, 5, 5.40.

Senza bacchetta al quintale lire 8.80, 9.70, 10, 10.40, 11, 11.20, 11.75.

Carne di manzo I^a qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70, 1.60; secondo taglio 1.40; II^a qualità; primo taglio 1.50, 1.40, secondo 1.30, 1.20, terzo 1.00.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

La scuola agraria di Pozzuolo. — Fu visitata a' giorni scorsi dal senatore Rossi e dal comm. Toaldi deputato di Vicenza. Entrambi ne rimasero soddisfattissimi. Il senatore Rossi intende di fondare nella sua Schio una scuola analoga, ma limitatamente alla orticoltura ed alla pomologia.

∞

L'agricoltura nel territorio di Pordenone. — È in progresso. Il *Tagliamento* nota nel suo ultimo numero, che molti furono gli esperimenti fatti con diversi concimi artificiali, dei quali alcuni con esito soddisfacente. Infatti si vedono frumenti e prati artificiali molto più belli che pel passato. Anche la coltivazione della vite va prendendo un certo sviluppo, e il *Tagliamento* loda il signor Girolamo Civran, i cui vigneti, mercè le assidue e intelligenti cure del proprietario, presentano un magnifico aspetto con la loro enorme quantità d'uva. Se l'esempio del signor Civran fosse imitato, si vedrebbe fra non molto resa produttiva e bene, tutta la zona alta del Comune di Pordenone, sinora piuttosto abbandonata.

∞

Interessi dell'agricoltura. — Sotto la Presidenza dell'on. Peruzzi, giovedì scorso si adunò in Roma il Consiglio superiore dell'agricoltura, e trattò della concorrenza del riso asiatico e della produzione nazionale. Parlarono: Chizzolini, Cantoni, Gatti, Garelli, Malinverni, Miraglia, Serafini, Sormani-Moretti. Il Consiglio unanime si dichiarò recisamente contrario ad

(1) In varie località la grandine fu però addirittura desolatrice. *(Nota della Redazione)*

ogni misura protettiva mediante dazio d'entrata, approvando invece la diminuzione delle tariffe ferroviarie, lo sgravio delle imposte, l'alleviamento del prezzo delle acque demaniali, l'irrigazione, la trasformazione della coltura del riso colla soppressione delle risaie stabili, favorendo invece le risaie a vicenda, ed augurandosi che il credito aiuti tali innovazioni agrarie. Ha propugnato che si favorisca la lavorazione del riso paesano e la esportazione di quella parte che eccede i bisogni interni.

∞

Lavori di rimboschimento nell'anno 1883. — Il Ministero d'agricoltura e commercio, d'uniformità alle proposte presentategli dal Consiglio forestale, approvò per il 1883 il rimboschimento di 3,123 ettari, 41 ara e 91 centiara di terreno, ripartiti nelle seguenti ventidue Provincie del Regno, cioè: Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Genova, Grosseto, Napoli, Pesaro, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sondrio, Teramo, Torino, Udine e Vicenza.

La spesa per l'indicato rimboschimento fu prevista in lire 391,211.83: ed il Ministero d'agricoltura ha già date le disposizioni occorrenti, affinchè i lavori i quali non si fossero potuti compiere nel trascorso mese di maggio, siano tosto riavviati in agosto e condotti a termine prima della stagione d'inverno.

Sappiamo poi che il Consiglio forestale nelle sue tornate del venturo ottobre dovrà esaminare ed approvare molte proposte per vasti lavori di rimboschimento da intraprendersi e compiersi nel 1884.

∞

La fillossera in Sardegna. — Il malefico insetto della fillossera, malgrado l'attività del Governo, che non risparmia mezzi di sorta per la sua distruzione, pare che voglia rovinare la nostra produzione dei vini, tanto bene avviata.

Dalla Sicilia l'insetto ora è passato nell'isola di Sardegna, dove in questi giorni sarebbe stato scoperto nella provincia di Sassari in proporzioni piuttosto allarmanti. Sappiamo esser partito per quella provincia l'ispettore presso il Ministero dell'agricoltura Pasquale Freda, allo scopo di accertare l'infezione, e di prendere a nome del Governo gli opportuni provvedimenti.

∞

Concorsi Agrari Regionali. — Nel prossimo venturo mese di settembre saranno aperti i Concorsi agrari regionali di Alessandria, Forlì e Lodi, a fine d'incoraggiare le diverse produzioni dell'industria agricola di quelle circoscrizioni.

Le Commissioni ordinatrici si occupano con tutto zelo per assicurare alle importanti Mostre un felice successo.

Il Concorso di Lodi sarà notevole per ricchezza di prodotti e per numero di accorrenti, dappoichè, oltre all'opera del governo, vi prende attiva parte quella degli Enti morali, della circoscrizione.

∞

Distruzione dei lumaconi. — Un giardiniere insegna il seguente processo per la distruzione dei lumaconi negli orti e nei giardini. Avendo trovato dei lumaconi morti su quelle placche di metallo (sulle quali si scrive il nome delle piante) di fresco inverniciate, ha attribuito questo fatto all'azione del solfato di rame, dal volgo chiamato spirito di vetriuolo. Volendo assicurarsi di ciò, prese un po' di crusca di frumento e vi mescolò un poco dell'accennato solfato di rame in polvere. Tale preparazione andò a metterla presso le piante da proteggere. Di lì a non molto le lumache e di lumaconi, attirati dall'odore della crusca, stavano occupati intorno a tal preparazione, indi si dibattevano contro la morte che non tardava a finirli. Questa prova, ripetuta in diverse condizioni, è sempre riuscita bene. Ciò vien applicato di preferenza alle serre, alle vetrine, ecc. Se però vuolsi applicarlo in pien'aria sarà prudenza adoperarlo con alcune precauzioni, affinchè non ne venga danno alla polleria, agli uccelli di bassa corte, ecc.

∞

Esposizione di Amburgo. — L'Esposizione internazionale di animali rurali, che avrà luogo ad Amburgo dal giorno tre all'undici di luglio p. v., promette di riuscire imponentissima per il numeroso concorso da parte delle principali nazioni del mondo.

Frattanto l'autorità di polizia di quella Città, nello scopo di prevenire e di poter combattere la diffusione di qualsiasi malattia contagiosa fra il bestiame destinato alla importante gara, ha emesse le disposizioni le più opportune al proposito.

∞

I prodotti americani. — Un dispaccio di Nuova York, 13 corr. reca: Le spedizioni di grano per l'Europa della settimana scorsa, importano 460,000 *bushels* di grano duro e 1,220,000 di grano turco.

Nei depositi, stando alle dichiarazioni, si trovano oggi *bushels* 20,300,000 di grano duro, e 13,800,000 di grano turco.

Il rapporto del Governo constata che quest'anno fu coltivato il 5 % di grano duro, il 4 % di segala e il 7 % di grano turco più dell'anno scorso.

Le previsioni dei raccolti di quest'anno sono dappertutto buone. In molte regioni dell'Ovest, eccellenti.

∞

Macchine agrarie. — Al Ministero d'agricoltura è giunta una comunicazione del Governo del Bengala, la quale esprime il desiderio che all'Esposizione internazionale di Calcutta

figuri la più grande collezione di macchine agrarie che sia possibile. La nota bengalese avverte che le macchine le quali probabilmente incontreranno maggior favore, saranno quelle messe in azione dalla mano dell'uomo o dagli animali, escluse quelle a vapore. Gli espositori che volessero mandare le loro macchine, devono dichiararlo alla sezione agricola dell'Esposizione, prima del 1° agosto: le macchine che servono pei prodotti grano, granaglie e riso, dovranno essere pronte in Calcutta il 1° settembre; tutte le altre il 1° novembre.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 11 al 16 giugno 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	16.75	—.—	—.—
Granoturco	»	14.25	12.70	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	41.04	36.24	2.16
» 2ª »	»	31.44	23.84	2.16
Vino di Provincia	»	56.—	36.—	7.50
» di altre provenienze	»	44.—	20.—	7.50
Acquavite	»	80.—	75.—	12.—
Aceto	»	37.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	132.80	112.80	7.20
» » 2ª »	»	97.80	77.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.60	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	8.—	6.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	4.50	3.90	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	2.09	1.64	—.26
Legna da fuoco forte { in stanga	»	2.04	1.54	—.26
Carbone forte	»	6.90	5.40	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	74.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	65.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	—.10
» di manzo	»	1.58	1.28	—.12
» di vacca	»	1.40	—.90	—.10
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.06	—.94	—.04
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.60	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.28	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.66	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.46	—.02
Pomi di terra	»	—.14	—.12	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.—	2.20	—.—
» bresciano	»	2.50	2.—	—.—
Canape pettinato	»	1.95	1.60	—.—
Stoppa	»	1.25	—.85	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 198)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 11 al 16 giugno 1883: Greggie, colli n. 37, chilogr. 3715; Trame, colli n. 7, chilogr. 475.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Giugno	11	92.90	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	12	92.90	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	13	92.90	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	14	92.80	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	15	92.90	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	16	93.—	93.17	—.—	—.—	210 —	210.50

Trieste.		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Argento da	Argento a
Giugno	11	90.85	—.—	9.51	—.—	—.—	—.—
»	12	91.—	—.—	9.50½	—.—	120.—	—.—
»	13	90.90	—.—	9.51	—.—	120.—	—.—
»	14	90.85	—.—	9.51	—.—	120.—	—.—
»	15	91.—	—.—	9.50½	—.—	120.10	—.—
»	16	91.—	—.—	9.51	—.—	120.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Giugno	10	6	749.2	19.9	19.3	18.2	23.9	19.85	17.4	13.5	13.72	11.65	12.96	79	71	82	N 78 E	59	3.0	1	C	C	C
»	11	7	750.4	22 0	24.2	19.0	26.8	21.08	16.5	12.5	12.78	14.81	11.42	66	66	70	S 41 E	56	6.6	3	M	M	C
»	12	P Q	752.3	20.1	21 5	17.9	23.2	19.15	15.4	13.0	12.92	13.47	13 54	73	70	90	N 14 E	40	3.1	2	C	C	C
»	13	9	754.7	21.5	24.9	19.7	26.8	20.90	15.6	12.4	13 21	14.69	14.01	69	65	82	S 27 E	37	—	—	C	C	C
»	14	10	755.5	21.9	22.3	20.5	23.8	21 22	18.7	15.5	12 04	13 51	12.90	62	67	72	N 55 E	113	—	—	C	C	C
»	15	11	750.9	21.7	22 5	17.9	25.6	20.75	17.8	15.8	14.19	14.32	13.20	72	72	86	N 41 E	78	15	2	C	C	C
»	16	12	747.8	20.7	22 1	18.6	25.8	20.50	16.9	13.2	12.84	13.09	13.75	71	68	86	S 72 E	36	3.5	1	C	C	M

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.